

MAURO

15 gennaio

Incontri pre-battesimi Parrocchia Maria Ss. di Caravaggio - Napoli



Deriva dal latino Maurus, attestato prima come supernomen e poi come praenomen; si tratta di un etnonimo riferito alla regione storica della Mauretania, e vuol dire quindi "abitante della Mauretania", "proveniente dalla Mauretania", e per esteso "moro", "scuro di pelle" (lo stesso significato dei nomi Melania, Moreno, Gethin, Blake e Cole). Da Mauro derivano, in forma patronimica, i nomi Maurilio e Maurizio.

Non si hanno notizie precise della sua vita ad eccezione di quanto racconta papa Gregorio Magno in uno dei suoi Dialoghi. Si sa che visse come discepolo di san Benedetto da Norcia e presumibilmente, quando questi lasciò Subiaco per Montecassino, gli succedette come abate. A lui sono attribuite gesta prodigiose: camminare sulle acque, vedere e scacciare i demoni. L'episodio più noto, riportato anche dalla Legenda Aurea di Jacopo da Varagine, racconta che quando il monaco Placido cadde in un lago vicino al monastero, Benedetto, avendo visto ciò che stava accadendo, in una visione esortò Mauro a correre in aiuto del giovane compagno, ed egli lo salvò camminando sulle acque. Alcune fonti ne attestano anche la presenza in Alatri presso il Protocenobio di San Sebastiano. Secondo un'altra tradizione diffusa nel IX secolo, Mauro fondò a Glanfeuil, in Francia, un monastero dove portò la Regola benedettina; per questo i religiosi della congregazione benedettina francese, sorta nel 1618, presero il nome di Maurini. Secondo la tradizione, fu quindi inviato in Francia nell'anno 543 a fondare monasteri. Governò molti anni il convento da lui stesso fondato e nel 582 si ritirò in clausura, dove morì due anni dopo. Una Vita sancti Mauri appare alla fine del IX secolo, ad opera del monaco

Oddone abate del monastero di Glanfeuil; Oddone sostiene che la sua storia è un rifacimento e ammodernamento di una precedente biografia scritta da un monaco di nome Fausto, discepolo di san Benedetto e contemporaneo di Mauro. Secondo questa relazione, il vescovo di Le Mans, nella Francia occidentale, inviò una delegazione che chiedeva che un gruppo di monaci lasciasse l'Abbazia di Monte Cassino, per stabilire in Francia la vita monastica secondo la regola di San Benedetto. La vita di San Mauro racconta il viaggio del santo e dei suoi compagni dall'Italia alla Francia, fra avventure e miracoli. Racconta come la personalità di San Mauro si trasformò da obbediente discepolo di San Benedetto a lavoratore impegnato. San Mauro fondò così l'Abbazia di Glanfeuil quale primo monastero benedettino in Francia. Questa abbazia si trova sulla riva sud del fiume Loira, a est di Angers. La navata centrale della sua Chiesa, del XIII secolo, e alcuni vigneti rimangono conservati fino ad oggi (secondo la tradizione, il vino Chenin fu coltivato per la prima volta in questo monastero). Dell'antico monastero rimane solamente una parete con una croce, conosciuta come la Croce di San Mauro.

L'onomastico si può festeggiare in memoria di diversi santi, alle date seguenti:

15 gennaio, san Mauro, discepolo di san Benedetto da Norcia, abate di Glanfeuil; 29 gennaio, san Mauro, soldato, martire con san Papia a Roma; 4 febbraio, san Rabano Mauro, abate di Fulda; 1° aprile, san Mauro, martire in Croazia; 5 giugno, san Mauro, martire romano venerato ad Anversa; 27 luglio, san Mauro, primo vescovo di Bisceglie, martire sotto Traiano; 1° agosto, san Mauro, martire a Roma sulla via Latina; 22 agosto, san Mauro, martire con altri compagni a Reims; 25 ottobre, san Mauro, martire con la moglie Beneria; 25 ottobre o 4 dicembre, san Mauro, abate di Pannonhalma e poi vescovo di Pécs; 26 ottobre, san Mauro, vescovo di Piacenza; 30 ottobre, san Mauro, vescovo di Verona; 21 novembre, san Mauro, abate di Sant'Apollinare in Classe e poi vescovo di Cesena; 21 novembre, san Mauro, vescovo di Parenzo, martire sotto Diocleziano; 3 dicembre, san Mauro, martire a Roma sotto Numeriano con i genitori Ilaria e Claudio e il fratello Giasone.

